



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



Rifugio Somma Lombardo Val Formazza

Quota	m. 2561
Dislivello in salita	m. 900
Dislivello in discesa	m. 900
Durata	ore 4,30/5,00 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera
Località partenza	Riale base diga di Morasco m .1756
Località di arrivo	Riale base diga di Morasco m .1756
Difficoltà	E/EE
Data gita	04 Settembre 2016
Partenza ore	7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci	€ 17,00 non soci € 19,00 + assicurazione

Come arrivare: Da Domodossola percorrere la SS 659 delle Valli Antigorio e Formazza fino a Riale

Descrizione itinerario:

Lasciata l'auto alla base della diga del lago di Morasco, risaliamo lungo la strada asfaltata, fino ad arrivare alla parte superiore della diga. Proseguiamo lungo la sponda destra del lago,



nella Valle del Gries fino alla partenza della funivia del Sabbione a 1850 m. Si scende ora sul Torrente Gries e lo si attraversa su una passerella a 1837 m; oltre, il sentiero si biforca, Si continua a sinistra, costeggiando la ripida sponda del Rio del Sabbione. Dopo numerose svolte si esce in una valletta pianeggiante al baitello Zum Stock 2210 m .Poi continuiamo per pietraie e ondulazioni erbose il sentiero s'innalza verso SW fino al Rifugio Mores Cesare. Da qui si prosegue sul sentiero che inizia a sinistra del rifugio e che s'innalza sul magro pascolo verso destra, fino a raggiungere il rifugio Somma. Ore 3,00

Per la discesa seguiamo il percorso dell'andata. Ore 1,30

O in alternativa possiamo scendere verso il rifugio Mores, attraversiamo la diga del lago dei Sabbioni e scendendo sulla Piana dei Camosci, arriviamo al rifugio città di Busto, da dove con un ripido sentiero costeggiando il Rio del Griess ritorniamo al Lago Morasco e alle macchine. Ore 2,00

La storia: La storia del Rifugio Somma Lombardo ha radici ormai lontane.



E' il 1945 quando nasce la sottosezione CAI di Somma Lombardo, che diverrà poi sezione nel 1951. I soci aspirano da subito a possedere un rifugio, con l'intento di farlo diventare luogo di ricettività per i frequentatori della montagna. L'occasione giunge molto presto dalla Alta Valle Formazza, ove sorgeva il cantiere dedicato alla costruzione della diga dei Sabbioni (o Hohsand). La costruzione che presto avrebbe fatto gola ai sommesi era una convertitrice situata a 2561 metri di quota, di fronte all'Arbola; un caseggiato costruito in pietra viva e calcestruzzo che era servita per la trasformazione dell'energia elettrica usata per le cave in galleria.

Dalle società costruttrici della diga, Edison e Girola, giunge a diversi enti sportivi, tra cui la giovane sezione CAI di Somma Lombardo, la comunicazione: la possibilità di ottenere la

convertitrice, al costo del materiale recuperabile, per farne un rifugio alpino.

L'allora presidente della sezione, Ambrogio Rossi, alla lettura della preziosa lettera giunta dall'Impresa Girola, invia a ciascun membro del consiglio una comunicazione in cui spiega ciò che sta accadendo.

I tempi stringono ed il Rossi in persona si reca alla Direzione del Cantiere Girola. Si aprono le trattative per l'acquisto della convertitrice, il futuro Rifugio Somma Lombardo. Un cartello viene subito affisso innanzi alla costruzione per dimostrare la presa di possesso: "Rifugio CAI di Somma Lombardo".

L'Impresa chiede 600.000 lire, Rossi contratta fino ad arrivare a 400.000 lire, ma ancora i fondi non ci sono. Molti saranno i sommesi, soci CAI e non, a sostenere la folle impresa. Anche l'amministrazione comunale, galvanizzata e lusingata dal fatto che il rifugio sarebbe stato intitolato alla città, contribuisce, concedendo ben 150.000 lire.

E' fatta: la convertitrice è di proprietà della sezione CAI di Somma Lombardo. Molti sono però i lavori per renderla un rifugio alpino e infiniti saranno gli sforzi e le difficoltà che i tanti volontari hanno dovuto affrontare per ottenere il risultato tanto sperato e fortemente voluto.

E' il 13 settembre 1959 quando i lavori si concludono. Tutti sono pronti per l'inaugurazione del rifugio. Moltissime le personalità presenti, tra le quali il Presidente Generale del CAI Virginio Bertinelli, ma anche la gente comune, tra cui i formidabili autori di quella storica opera, venuta alla luce grazie a quattro durissimi anni di lavoro. Si contano circa 200 persone sul piazzale antistante il rifugio. Alla cerimonia religiosa

celebrata dal mons. Marco Sessa sull'altare da campo da lui stesso donato al rifugio, seguono i discorsi ufficiali, con la presentazione della targa a ricordo dell'avvenimento, scritta dal poeta e socio della sezione CAI di Somma Lombardo, Dott. Carlo Ravasio: "Il club alpino di Somma Lombardo con l'aiuto di alcuni generosi ma soprattutto con la fede il lavoro la fatica dei soci più fedeli alla montagna ha eretto questo rifugio per accogliervi gli spiriti anelanti alla conquista delle vette immacolate nei silenzi del divino infinito".

Il lavoro non sarebbe terminato certo in quell'occasione. Negli anni moltissimi sono stati li interventi di ampliamento, ristrutturazione, miglioramento della struttura, per accogliere escursionisti, alpinisti, amanti della montagna in genere. Senza dimenticare l'impegno di chi, anno

dopo anno, ha sempre, con amore e passione, dedicato parte del suo tempo alla gestione del rifugio. Questa breve descrizione della storia del rifugio di Somma Lombardo non può che concludersi con una bellissima e significativa frase del testo "Il Rifugio Somma Lombardo. 1949 - 1979. Trent'anni fra cronaca e storia", testimonianze e aneddoti raccolti da Armando Casolo e Ambrogio Rossi, parole che valgono ora come allora: "E lassù, dove il frastuono del mondo civile non arriva, il silenzio invita a meditazioni più profonde verso la ricerca di una vita diversa, per taluni più bella e per tutti certamente più sana, entusiasmante ed altamente morale".



Cartografia CNS 1:25000 n. 1270 Binntal, n. 1271 Basodino, CNS 1:50000 n. 265 Nufenenpass



Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Renato Mai

Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>